

**Independent, parte il progetto Fiume Bruna
Presentato ieri al pubblico. Bencini: "Tecnologia applicata per la prima
volta in Italia"**

Roma, 29 ottobre - Parte la fase esplorativa del progetto "Fiume Bruna" che consentirà di verificare la fattibilità economica ed ambientale delle attività di estrazione di 3,6 miliardi mc di gas naturale presenti nei banchi carboniferi dell'omonimo bacino in località Roccastrada (Grosseto). Un progetto innovativo realizzato da Independent Energy Solutions sulla base di un permesso di ricerca esclusivo rilasciato dal Mse lo scorso 8 agosto (QE 9/9), e che è stato presentato ieri presso la sede del Centro Civico di Ribolla: all'incontro, aperto al pubblico, ha partecipato il sindaco di Roccastrada, Leonardo Marras.

"Per la prima volta" – ha commentato nell'occasione Roberto Bencini, Direttore tecnico di Independent Energy Solutions –"appliciamo in Italia la tecnologia CBM, già ampiamente sperimentata e verificata all'estero e che nei soli USA produce oltre il 9% del metano. Si tratta di una tecnologia che ci permette di recuperare e distribuire agli utenti una risorsa energetica ambientalmente pregiata come il gas naturale che altrimenti andrebbe sprecata. Non solo in un secondo tempo sarà possibile iniettare nei micropori del carbone la CO2 prodotta dalle industrie toscane".

Il progetto si articolerà in fasi. La prima fase, quella esplorativa, l'unica che è stata finora autorizzata, ha l'obiettivo di verificare fattibilità tecnica ed ambientale del progetto e richiederà circa due anni per essere completata. Conclusa la fase di esplorazione, la Società presenterà un progetto completo, che verrà sottoposto ad una specifica Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ad un iter autorizzativo autonomo da parte della Regione Toscana. Il progetto si concluderà con la fase di coltivazione, cioè l'estrazione del gas. L'estrazione del metano avverrà attraverso la perforazione di pozzi a piccola profondità simili a quelli utilizzati per l'acqua potabile, attraverso cui fluirà naturalmente il metano a bassa pressione che, una volta raccolto, verrà avviato al mercato. Secondo i dati oggi disponibili, la produzione totale attesa sarà come detto di 3,6 miliardi di metri cubi di metano, corrispondenti, indicativamente, al consumo medio annuo di 80 mila famiglie, che verrà ceduto tramite operatori locali. Successivamente alla fase di estrazione, sarà inoltre possibile iniettare la CO2 nella struttura interna del carbone, al posto del metano. *"Lo stoccaggio della CO2" spiega Bencini "avverrà solo una volta estratto buona parte del metano contenuto nel carbone. La CO2 verrà iniettata utilizzando i pozzi usati per far fluire il metano e si incollerà in modo irreversibile nel carbone. In questo modo potremmo rimuovere dall'atmosfera oltre 14 milioni di tonnellate di CO2 prodotta dalle industrie toscane dando un contributo immediato e concreto alla prevenzione dei cambiamenti climatici".*